

**PIANO PROVINCIALE  
DI PROTEZIONE CIVILE**

**LE PROCEDURE  
OPERATIVE**

***- 1995 -***

# SOMMARIO

<b>1. FASI DI ATTUAZIONE DEL PIANO</b>	<b>4</b>
<b>1.1. Vigilanza</b>	<b>4</b>
<b>1.2. Allertamento o preallarme</b>	<b>5</b>
1.2.1. Compiti della Prefettura	5
1.2.2. Compiti del Sindaco	6
1.2.3. Compiti degli Enti ordinariamente competenti o che concorrono all'emergenza	7
<b>1.3. Allarme</b>	<b>7</b>
1.3.1. Compiti della Prefettura	7
1.3.2. Compiti del Centro Operativo Misto	8
1.3.3. Compiti del Sindaco	8
1.3.4. Compiti delle altre Amministrazioni	9
<b>1.4. Interventi</b>	<b>9</b>
1.4.1. Acquisizione dei dati	9
1.4.2. Valutazione del fenomeno	10
1.4.3. Adozione delle misure	10
<b>2. DIRAMAZIONE DEI MESSAGGI</b>	<b>15</b>
<b>2.1. Destinatari</b>	<b>15</b>
<b>2.2. Modalita' di trasmissione</b>	<b>15</b>
<b>2.3. Contenuto</b>	<b>16</b>
<b>3. L'INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE</b>	<b>17</b>
<b>3.1. Quando comunicare</b>	<b>17</b>
<b>3.2. Chi deve comunicare</b>	<b>18</b>
<b>3.3. A chi comunicare</b>	<b>18</b>
<b>3.4. Cosa comunicare</b>	<b>18</b>
<b>3.5. Come comunicare</b>	<b>19</b>
3.5.1. Informazione preventiva	19
3.5.2. Informazione di emergenza	19
<b>3.6. Disposizioni particolari</b>	<b>21</b>
<b>3.7. Rapporti con i mass-media</b>	<b>21</b>
<b>4. ALLEGATI</b>	<b>22</b>
<b>4.1. Messaggio - tipo per eventi calamitosi da trasmettere alla prefettura</b>	<b>23</b>
<b>4.2. Enti da allertare o allarmare</b>	<b>27</b>
<b>4.3. Dichiarazione stato preallarme</b>	<b>33</b>
<b>4.4. Dichiarazione stato allarme</b>	<b>35</b>
<b>4.5. Convocazione Centro Coordinamento Soccorsi</b>	<b>37</b>
<b>4.6. Rapporto situazione</b>	<b>38</b>
<b>4.7. Cessazione stato preallarme/allarme</b>	<b>39</b>
<b>4.8. Schemi di diramazione dei messaggi ai Comuni</b>	<b>40</b>
4.8.1. Zona n. 1 Torino	41
4.8.2. Zona n. 2 C.O.M. Lanzo Torinese	41
4.8.3. Zona n. 3 C.O.M. Chieri	43
4.8.4. Zona 4 - C.O.M. Susa	44
4.8.5. Zona n. 5 C.O.M. Cuorgnè	47
4.8.6. Zona n. 6 C.O.M. Chivasso	48
4.8.7. Zona N. 7 C.O.M. Ivrea	50



# 1. FASI DI ATTUAZIONE DEL PIANO

Per l'attuazione del piano si prevedono le seguenti fasi:

- vigilanza
- preallarme
- allarme
- intervento

per ognuna delle fasi si indicano di seguito gli aspetti più salienti, dei quali si dovrà tenere il massimo conto nella gestione di quelle situazioni che possono determinare o determinano grave pericolo per l'incolumità delle persone e dei beni.

## 1.1. Vigilanza

L'attività di controllo del territorio, costituisce un presupposto indispensabile per consentire la più tempestiva attivazione dell'organizzazione di protezione civile.

Nel capitolo dedicato alle reti di monitoraggio sono stati indicati, per ciascun tipo di rischio, gli Enti ed Uffici che ordinariamente svolgono tale funzione.

Nell'ambito delle procedure operative, la VIGILANZA si configura come la fase in cui, in presenza di cause potenzialmente scatenanti una situazione di pericolo, viene effettuato uno specifico ed attento servizio di ricognizione delle zone esposte a rischio.

La stessa, che risulta riferibile in modo particolare agli eventi meteorologici, si può instaurare:

- d'iniziativa:
  - del Sindaco o di altro responsabile comunale secondo la regolamentazione propria dell'Ente;
  - degli agenti e ufficiali di pubblica sicurezza;
  - dei responsabili delle singole infrastrutture interessate;
- su segnalazione dei responsabili delle reti di monitoraggio
- su segnalazione della Prefettura.

## **1.2. Allertamento o preallarme**

Allorquando si prevede la possibilità del verificarsi di un evento calamitoso gli Enti addetti alla vigilanza e quelli preposti alle reti di monitoraggio informano tempestivamente i competenti uffici e la Prefettura.

Oltre ai Sindaci, agli organi dello Stato e degli Enti pubblici, è tenuto a darne notizia:

- chiunque, nell'espletamento di pubbliche funzioni, venga a conoscenza dell'insorgere di situazioni di pericolo o del verificarsi di calamità naturali o catastrofi;
- chiunque abbia notizia dell'insorgere di situazioni di pericolo o del verificarsi di calamità naturali o catastrofi;
- le navi o gli aeromobili in navigazione.

La segnalazione deve indicare in particolare; secondo lo schema allegato:

- la natura del pericolo o della calamità;
- la gravità della situazione;
- l'entità dei danni;
- le località interessate;
- la disponibilità di personale e mezzi localmente reperibili e disponibili per un primo immediato intervento;
- l'entità e tipo dei concorsi occorrenti per integrare le disponibilità locali;
- ogni altro elemento utile per una esatta valutazione al fine di disporre adeguati interventi di soccorso.

### **1.2.1. *Compiti della Prefettura***

Sulla base delle notizie ricevute la Prefettura, verificatane se del caso l'attendibilità:

- dichiara lo stato di preallarme, che viene diramato ai Sindaci delle località interessate, agli organi ed enti ordinariamente competenti o che concorrono all'emergenza, secondo le modalità in allegato

- riunisce il Centro Coordinamento Soccorsi;
- attiva la sala operativa;
- dispone la costituzione dei Centri Operativi Misti.

Appena in possesso di elementi sufficienti a fornire un quadro della situazione di pericolo informa con l'apposito messaggio allegato.

- il Dipartimento della Protezione Civile;
- il Ministero dell'Interno Direzione Generale Protezione Civile;
- il Presidente della Giunta Regionale del Piemonte

### **1.2.2. *Compiti del Sindaco***

Sulla base degli elementi di valutazione direttamente acquisiti e comunque appena ricevuta comunicazione dello stato di preallarme, il Sindaco, autorità comunale di protezione civile:

- appronta i primi interventi di soccorso in favore delle popolazioni minacciate del pericolo;
- assicura un efficiente funzionamento degli uffici e dei servizi comunali anche, se occorre, al di fuori dei normali orari di lavoro, mantenendo costanti collegamenti con la sala operativa della Prefettura ed il Centro Operativo Misto di Zona, appena insediati;
- dispone per la immediata effettuazione di sopralluoghi nelle zone minacciate dal pericolo, a mezzo di funzionari e personale degli Uffici Tecnici del Comune o di cittadini in possesso di specifiche qualificazioni, al fine di accertare la effettiva situazione, riferendo subito al Prefetto sull'esito degli accertamenti eseguiti;
- stabilisce immediati contatti con le altre componenti della protezione civile presenti localmente per coordinare le modalità degli eventuali interventi da attuare;
- informa sulla base delle linee guida riportate nel capitolo 3 la popolazione residente in zona a rischio della previsione o della situazione in atto, invitandola ad assumere idonei comportamenti di autoprotezione;
- qualora la situazione di pericolo faccia prevedere l'eventualità di dover attuare l'allontanamento della popolazione residente nelle zone minacciate, stabilisce intese con la Sala Operativa della Prefettura ed il Centro Operativo Misto di Zona, se attivato, per l'attuazione dell'evacuazione;

- ove la situazione di pericolo faccia ritenere che il personale ed i mezzi localmente disponibili non siano sufficienti a fronteggiare l'eventuale verificarsi della calamità incombente, segnala l'esigenza alla Sala Operativa della Prefettura o al Centro Operativo Misto di Zona, se attivato, precisandone tipo ed entità.

### **1.2.3. *Compiti degli Enti ordinariamente competenti o che concorrono all'emergenza***

Ricevuta notizia dello stato di preallarme:

- verificano la rispondenza della propria organizzazione, ponendola in condizione di prontezza operativa;
- garantiscono la continuità delle comunicazioni, fornendo alla sala operativa della Prefettura i recapiti telefonici permanentemente attivati;

In particolare, gli Enti proprietari di strade organizzano le deviazioni che potrebbero essere necessarie in relazione alla vulnerabilità specifica della viabilità, segnalando eventuali esigenze alla sala operativa della Prefettura.

## **1.3. Allarme**

E' la fase in cui lo sviluppo della situazione fa supporre, con sufficiente probabilità, il verificarsi dell'evento, oppure, trattandosi di eventi imprevedibili giunge notizia dell'evento stesso.

Nel primo caso, in sede di valutazione degli elementi acquisiti occorrerà tenere ben presenti i tempi occorrenti per fornire una sufficiente informazione alla popolazione ed attivare le conseguenti misure di protezione civile.

### **1.3.1. *Compiti della Prefettura***

- Dichiarare lo stato di allarme che viene diramato ai Sindaci delle località interessate, agli organi ed enti ordinariamente competenti o che concorrono all'emergenza secondo le modalità indicate in allegato;
- riunisce - nel caso di evento improvviso, perché diversamente si sono già costituiti col preallarme - il Centro Coordinamento Soccorsi e costituisce il Centro o i Centri Operativi Misti per le zone interessate ed attiva la sala operativa;
- informa della situazione in atto la popolazione secondo le linee guida indicate al capitolo "l'informazione alla popolazione";

- adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi;
- con l'apposito messaggio riportato in allegato informa:
  - il Dipartimento della Protezione Civile
  - il Ministero dell'Interno - Direzione Generale della Protezione Civile
  - il Presidente della Giunta Regionale

Il messaggio viene aggiornato in linea di massima ogni ora nelle prime 12 ore, ogni due ore dopo le prime 12 ore e fino alle 24 ore, ogni 4 ore in seguito e fino alle 48 ore; il messaggio successivo deve sempre comprendere i dati del precedente.

### **1.3.2. *Compiti del Centro Operativo Misto***

- Verifica l'idoneità e l'adeguatezza dei sistemi di trasmissione disponibili, prospettando alla Sala Operativa della Prefettura eventuali necessità;
- instaura un collegamento continuo con i Comuni;
- acquisisce tutte le informazioni utili ad una precisa rappresentazione dell'evolversi della situazione in loco, trasmettendo alla sala operativa della Prefettura un rapporto riepilogativo della situazione, secondo lo schema riportato in allegato;
- coordina le forze disponibili sul territorio e rappresenta alla sala operativa della Prefettura le esigenze emergenti secondo criteri di priorità.

### **1.3.3. *Compiti del Sindaco***

- Assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alle popolazioni colpite;
- dispone sulla base dal piano comunale di protezione civile l'immediata attuazione dei primi interventi mediante l'impiego del personale e dei mezzi disponibili localmente;
- informa, sulla base della linea guida indicata al capitolo 3, la popolazione della situazione in atto indicando i comportamenti da osservare;
- fornisce al Centro Operativo Misto di Zona continui aggiornamenti sull'evolversi della situazione rappresentando, tramite lo stesso, alla sala operativa della Prefettura, le necessità emergenti secondo criteri di priorità.



#### **1.3.4. *Compiti delle altre Amministrazioni***

- assicurano un continuo scambio di informazioni con la sala operativa della Prefettura sulla situazione in atto nei rispettivi settori di competenza. In particolare gli Enti ed Uffici che gestiscono le reti di monitoraggio forniscono almeno ogni ora i dati di cui dispongono;
- attuano d'iniziativa o su disposizione degli organi di coordinamento gli interventi di soccorso richiesti dall'emergenza in atto, dandone notizia alla Sala Operativa della Prefettura;
- trasmettono alla Sala Operativa della Prefettura, ogni 6 ore un rapporto riepilogativo delle forze impegnate, degli interventi effettuati, conclusi o in corso, delle località d'intervento;
- nelle zone d'intervento, mantengono contatti con i Sindaci ed il Centro Operativo Misto.

#### **1.4. Interventi**

E' la fase in cui si realizza l'azione di soccorso, coordinata dalla Prefettura.

Comprende tre distinti momenti:

- acquisizione di dati
- valutazione del fenomeno
- adozione delle misure.

##### **1.4.1. *Acquisizione dei dati***

Se c'è stato il preallarme, i dati verranno forniti secondo le modalità già indicate nei paragrafi precedenti.

In caso di evento improvviso tutti gli Enti che comunque ne fossero a conoscenza comunicheranno alla Prefettura i dati relativi all'evento verificatosi.

I dati, inizialmente di larga massima, dovranno in seguito essere precisati nel dettaglio.

### **1.4.2. Valutazione del fenomeno**

L'acquisizione dei dati consente una valutazione - più o meno sommaria - da parte della Prefettura, al fine di definire:

- le dimensioni territoriali del fenomeno;
- gli effetti causati alla popolazione, alle opere d'arte, alle colture, al patrimonio zootecnico e/o forestale.

### **1.4.3. Adozione delle misure**

Le predette valutazioni consentono di determinare le misure da prendere in materia di:

- a) delimitazione dell'area colpita;
- b) divieto di accesso all'area;
- c) igiene e sanità pubblica;
- d) sgombero, ricovero ed alimentazione della popolazione;
- e) sgombero, ricovero ed alimentazione del bestiame;
- f) itinerari riservati allo sgombero della popolazione e all'afflusso delle unità di soccorso;
- g) ordine pubblico all'interno dell'area;
- h) determinazione delle unità di intervento e dei mezzi necessari;

#### *a) delimitazione dell'area colpita*

La **Prefettura, tramite il Centro Coordinamento Soccorsi**, definisce il contorno dell'area colpita ai fini della sua delimitazione.

Se ritenuto necessario, in relazione alla situazione di fatto ed alla forza disponibile, precisa i punti da presidiare a cura degli organi di polizia.

#### *b) Divieto di accesso e/o di sorvolo dell'area*

Viene stabilito dal **Prefetto** in relazione a:

- probabilità del ripetersi del fenomeno;
- pericolosità per il personale in seguito agli effetti secondari verificatisi o di probabile avvenimento: crolli di edifici, epidemie, percorribilità delle rotabili.

L'accertamento della necessità di disporre l'isolamento dell'area colpita viene effettuato da:

- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
- Sindaco
- Servizi Sanitari
- Compartimento A.N.A.S.
- Amministrazione Provinciale
- Servizio Regionale Opere Pubbliche e Difesa del Suolo.

Questi comunicheranno alla Prefettura (C.C.S.) le misure, che, sul momento, sarà necessario assumere.

#### *c) Igiene e sanità pubblica*

Le norme relative all'igiene e sanità pubblica verranno emanate in relazione alla situazione contingente, su proposta delle competenti **Autorità Sanitarie**

#### *d) Sgombero, ricovero e alimentazione della popolazione*

Quando si renda indispensabile lo sgombero, spontaneo o forzato, della popolazione, il **Centro Coordinamento Soccorsi** adotterà tutte le misure del caso.

In relazione allo stato di transitabilità delle rotabili ed all'entità del fenomeno, definirà e comunicherà (ai Comandi di Polizia Stradale ed ai Carabinieri, nonché ai Comuni interessati) gli itinerari disponibili per lo sgombero della popolazione e le località ove essa potrà trovare sistemazione.

La comunicazione preciserà per ogni Comune l'itinerario sul quale dovrà essere avviata la popolazione per defluire con rapidità e sicurezza dall'area colpita e dove potrà trovare sistemazione.

In particolare avrà luogo con priorità lo sgombero degli ammalati e feriti.

In ciascun centro abitato i feriti e gli ammalati verranno concentrati - ove possibile - in unico "posto raccolta ammalati".

I comuni signaleranno alla Prefettura (C.C.S.) e - non appena costituito - al Centro Operativo Misto il "posto (o i posti) raccolta malati".

I feriti ed ammalati gravi dovranno essere sgomberati con precedenza: un medico definirà la priorità degli ammalati da sgomberare.

Gli ammalati e feriti non gravi dovranno essere ricoverati in locali idonei su indicazione degli organi sanitari.

La popolazione dovrà essere concentrata nelle zone che, in relazione all'evento, verranno indicate dal C.C.S. e nelle quali sarà assicurata l'assistenza.

Allo scopo di coordinare e agevolare l'esodo della popolazione dalla zona colpita e di dare modo alla Prefettura di definire e comunicare i primi provvedimenti necessari, nonché in considerazione che l'evento possa verificarsi nottetempo e/o in condizioni meteorologiche avverse, **ciascun Comune:**

- definirà:

- uno o più punti di ricovero delle persone ferite ed ammalate
- uno o più punti di riunione della popolazione.

I punti di ricovero e di riunione dovranno - ove possibile - essere al coperto, situati alla periferia dell'area maggiormente colpita, vicino a campi o prati adatti all'atterraggio di elicotteri provvisti o vicini a punti serviti da acqua potabile.

- preciserà le zone di atterraggio di elicotteri: - piazze d'armi, campi sportivi, etc. -

Lo sgombero della popolazione al di fuori del territorio comunale dovrà avvenire secondo le indicazioni di itinerari e di centri abitati designati dalla **Prefettura (C.C.S.)**.

Il **Comune** provvederà alla disciplina del traffico nell'interno del centro abitato (Capoluogo del Comune) e delle frazioni più popolate; provvederà inoltre a facilitare la circolazione delle unità di intervento, in afflusso nell'interno del centro abitato.

Lo sgombero dei feriti e degli ammalati dovrà essere attuato con carattere di priorità; la precedenza nello sgombero dovrà essere definita da un medico incaricato dal Sindaco.

Le richieste di medicinali dovranno essere inoltrate al Centro Operativo Misto.

*e) Ricovero, sgombero e alimentazione del bestiame*

Il bestiame recuperato o recuperabile dovrà essere concentrato in uno o più "punti di riunione animali", ripartiti per contrada e tipo di animali.

I punti di riunione debbono consentire, ove possibile, il riparo dai fenomeni atmosferici.

Le eventuali necessarie misure igieniche verranno impartite dal servizio veterinario o, nel caso di isolamento, di iniziativa.

Lo sgombero dovrà avere luogo dopo che la massa della popolazione avrà abbandonato l'area colpita.

**Ciascun Comune** definirà:

- uno o più posti di riunione per animali, distinti per tipo di animale;
- uno o più posti di ricovero di animali infetti o ammalati.

I posti dovranno essere provvisti - ove possibile - di acqua potabile, ubicati fuori dai centri abitati e distanti (almeno 1 Km.) dai posti di riunione e di ricovero della popolazione.

L'abbattimento di animali dovrà essere autorizzato dal servizio veterinario (ed in caso di urgenza da altro veterinario) e comunicato con immediatezza al Centro Operativo Misto.

*f) Itinerari riservati allo sgombero della popolazione ed all'afflusso delle unità di soccorso*

Allo scopo di consentire l'ordinato e rapido intervento delle unità di soccorso, gli itinerari di maggior capienza verranno riservati all'afflusso di dette unità.

Il **Centro Coordinamento Soccorsi** rende noti gli itinerari prescelti ai Comandi di Polizia Stradale, dei Carabinieri e delle unità di soccorso, nonché ai Comuni interessati dai predetti itinerari, affinché, con l'intervento dei vigili urbani, provvedano a facilitare il transito delle unità per i rispettivi centri abitati o nodi stradali.

Analoga comunicazione verrà fatta per gli itinerari riservati allo sgombero della popolazione.

Dispone, inoltre, gli eventuali servizi di viabilità a favore delle unità di soccorso lungo gli itinerari di afflusso designati e verso le aree di rispettiva destinazione.

*g) Ordine pubblico nell'interno dell'area*

Viene assicurato dagli ordinari organi di polizia (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza), secondo le disposizioni operative dalla Questura.

*h) Determinazione delle unità di intervento e dei mezzi necessari*

Il **Centro Coordinamento Soccorsi** definisce le unità di intervento e dirama le relative comunicazioni e disposizioni.

Su segnalazione e proposta del Centro Operativo Misto, interviene per:

- la valutazione della consistenza la determinazione e l'invio in zona delle unità di soccorso più idonee alle esigenze prospettate;
- la valutazione della consistenza, la determinazione e l'invio in zona dei materiali e mezzi necessari attingendo alle proprie disponibilità; facendo ricorso alle possibilità di mercato; richiedendo al Ministero dell'Interno i materiali e i mezzi non reperibili sul mercato o per il cui impiego occorre l'autorizzazione del predetto Ministero.

## **2. DIRAMAZIONE DEI MESSAGGI**

Allorquando occorre diramare un messaggio relativo all'instaurarsi di una fase di attuazione del presente piano (vigilanza, preallarme, allarme) è necessario individuare in relazione alla situazione di pericolo che si va delineando:

- i destinatari delle comunicazioni
- le modalità di trasmissione
- il contenuto

### **2.1. Destinatari**

Destinatari della comunicazione in ordine di priorità sono:

- i Sindaci del territorio comunale che possono essere interessati dall'evento
- gli Enti competenti ad intervenire in via ordinaria
- gli Enti che concorrono all'emergenza

### **2.2. Modalità di trasmissione**

La scelta delle modalità di trasmissione dipende principalmente:

- dalla stima del tempo disponibile perché il messaggio sia utilmente ricevuto;
- dal momento in cui il messaggio viene diramato (giorno/notte, orario di apertura/chiusura degli uffici);
- dalla funzionalità delle reti di comunicazione.

In generale i messaggi vanno inoltrati telefonicamente, a mezzo fonogramma e telefax, ai recapiti preventivamente indicati da ciascun destinatario nella scheda in allegato.

L'orario di trasmissione e ricezione deve essere appositamente annotato, unitamente - per i soli fonogrammi - alle generalità del trasmittente e del ricevente.

Allorquando il messaggio ha per destinatari tutti i sindaci dei comuni della provincia si seguono gli schemi allegati di diramazione a cascata, incentrata sui Comuni sede di Centro Operativo Misto.

Al termine della trasmissione, ciascun Comune, sede di Centro Operativo Misto deve inviare alla Prefettura l'apposito modello di avvenuto inoltra e ricezione. Eventuali difficoltà devono essere immediatamente segnalate alla Prefettura.

In caso di interruzione dei collegamenti telefonici, la Prefettura disporrà l'inoltro dei messaggi attraverso gli organi di Polizia o altri organismi della Protezione Civile.

### **2.3. Contenuto**

Il messaggio, formulato in forma sintetica, deve consentire al destinatario di conoscere seppure per linee generali l'evento cui si riferisce e la fase della presunta pianificazione che si vuole attivare.

Schemi di messaggio sono riportati in allegato.



### **3. L'INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**

L'esito positivo degli interventi di soccorso è condizionato in modo determinante dalla collaborazione della popolazione che per questo motivo deve essere adeguatamente informata sui rischi cui è esposta, le procedure di allertamento, i comportamenti da osservare, l'organizzazione dei soccorsi.

Nella pianificazione dell'informazione, occorre tenere presenti i seguenti punti:

- quando comunicare
- chi deve comunicare
- a chi comunicare
- cosa comunicare
- come comunicare

#### **3.1. Quando comunicare**

Si distingue:

- \* informazione preventiva: finalizzata a mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio a cui è esposto, di verificare correttamente i segnali di allertamento e di assumere comportamenti adeguati durante l'emergenza. Va svolta in modo programmato durante l'anno.
- \* informazione in emergenza: finalizzata ad allertare la popolazione interessata da una emergenza prevedibile o in atto e ad informarla costantemente. Va svolta in presenza di situazioni che determinano l'instaurarsi delle fasi di preallarme e allarme.

### 3.2. Chi deve comunicare

E' compito specifico degli organi di direzione e coordinamento della protezione civile: Prefetto e Sindaco.

In particolare, il **Prefetto** cura l'informazione sul piano provinciale, il **Sindaco** quella rivolta alla propria comunità.

### 3.3. A chi comunicare

L'informazione deve essere diretta, in primo luogo, a quanti stabilmente si trovano su un determinato luogo, esposto ad un rischio specifico.

**Ciascun Comune**, nell'ambito della pianificazione di protezione civile, delimita le aree che possono essere interessate da eventi calamitosi ed individua le persone, le famiglie e la collettività nelle stesse presenti; i luoghi ad elevata concentrazione di persone (Uffici, alberghi ecc.) e quelli ad elevata concentrazione di persone vulnerabili (ospedali, scuole ecc.).

Tale individuazione consente, peraltro, di definire le modalità da seguire nelle comunicazioni, che devono essere adeguate alle caratteristiche specifiche dei destinatari (portatori di handicap, anziani, minori ecc.).

### 3.4. Cosa comunicare

L'oggetto della comunicazione varia a seconda che si tratti di informazione preventiva o in emergenza.

Nel primo caso, deve contenere informazioni:

- sulla natura del rischio e le possibili conseguenze sulla popolazione ed il territorio
- sulle modalità di allarme e di comunicazione alla popolazione in caso di emergenza
- sulle azioni e sul comportamento che la popolazione interessata deve seguire in caso di incidente
- sulle procedure d'intervento previste dalla pianificazione comunale e provinciale.

Nel secondo caso, deve segnalare:

- cosa deve concretamente fare il cittadino

- come deve agire nei confronti della propria famiglia
- cosa è successo o sta per succedere
- quali misure particolari di autoprotezione occorre attuare

### **3.5. Come comunicare**

#### **3.5.1. *Informazione preventiva***

Per l'informazione preventiva, è utile predisporre un apposito opuscolo, da distribuire alle famiglie residenti nelle zone a rischio. La consegna dovrà preferibilmente avvenire da parte di un rappresentante del Comune e molto efficace è l'impiego dei volontari.

In generale e nei Comuni più popolosi, la distribuzione può avvenire per posta, con la predisposizione di sistemi di richiamo e amplificazione del messaggio.

Nei locali pubblici possono essere affisse targhe contenenti i sistemi di allertamento e le norme di comportamento.

#### **3.5.2. *Informazione di emergenza***

Per l'informazione di emergenza che come si è detto nel capitolo precedente, è ricompresa tra le procedure di allertamento e di allarme, le modalità di comunicazione sono diverse a seconda che si tratti di emergenza prevedibile o immediata.

Occorre inoltre distinguere tra gli allarmi diretti a singoli individui o a gruppi omogenei di persone (allarmi individuali) - che prevedono l'ascolto diretto della voce di chi trasmette o, per lo meno, che le istruzioni contenute in esso vengano puntualmente eseguite - da quelli rivolti a gruppi numerosi o eterogenei in cui l'inerzia della massa può alterare totalmente il contenuto del messaggio (allarmi collettivi).

In ogni caso le modalità di comunicazione devono essere adeguatamente pianificate.

#### *Emergenza prevedibile - Allarmi individuali*

Il sistema più idoneo è sicuramente quello della trasmissione telefonica di un messaggio preregistrato alle persone presenti nell'area esposta a rischio.

L'efficacia di questo metodo è condizionato essenzialmente dalla possibilità di trovare le persone in casa: va perciò preferibilmente utilizzato di notte. La maggior parte delle famiglie è riunita e l'ansia dovuta all'assenza di qualche componente sarà minore.

Qualora il ricorso a tale sistema fosse troppo gravoso, in relazione al numero delle persone da contattare ed al tempo disponibile prima che l'evento si verifichi, si può ricorrere ai sistemi di megafonia mobile con messaggi preregistrati.

L'allarme viene attuato attraverso un segnale acustico (sirene, campane ecc.), precodificato e come tale riconoscibile dalla popolazione, seguito dall'invito, diffuso a mezzo di megafoni o altoparlanti, a sintonizzarsi su una determinata emittente radiotelevisiva.

Per i segnali di preallarme può essere usato un suono intermittente.

E' evidente che qualora sia stata svolta l'informazione preventiva, il segnale acustico potrebbe già contenere in sé stesso l'invito a compiere tale operazione e ad assumere i conseguenti comportamenti protettivi.

### *Emergenza prevedibile - Allarmi collettivi*

Tra gli allarmi collettivi, i più affidabili sono quelli contenuti in messaggi scritti, che non sono soggetti ad interpretazioni o a distorsioni verbali.

Per la tempestività di diffusione, risultano particolarmente idonei i videogiornali trasmessi dalle emittenti televisive con sistema teletext.

La Regione Piemonte (Ufficio Stampa Giunta Regionale e Consiglio Regionale) trasmette un notiziario attraverso RAITRE - TELEVIDEO (pag. 501) e "Video Regione" attraverso le seguenti emittenti televisive: Quartarete, Telecupole, Telestudio, Rete Sette Piemonte.

Anche il ricorso ai quotidiani costituisce un metodo valido a condizione che l'evento previsto consenta un congruo tempo di attesa.

### *Emergenza immediata*

Nell'imminenza di un evento che può determinare pericolo per le persone ed i beni, si utilizzano le modalità già illustrate nel paragrafo precedente.

Il segnale acustico di allarme deve però essere differenziato da quello di preallarme: può essere utilizzato un suono continuo.

I sistemi di megafonia mobili devono essere attivati in modo massiccio nelle zone più direttamente interessate dall'evento.

La presenza in loco di operatori della protezione civile, può contribuire a facilitare l'informazione.

### *Fine emergenza*

Una volta esauritosi il fenomeno che ha determinato l'emergenza o allontanatosi il pericolo deve essere comunicato il cessato allarme.

Si possono utilizzare in questo caso i segnali acustici relativi al preallarme suono intermittente.

### **3.6. Disposizioni particolari**

Per alcuni tipi di rischio, esiste una specifica normativa che disciplina l'informazione al pubblico.

E' il caso delle industrie a rischio di incidente rilevante (DPR 175/1988) e delle attività con impiego di sorgenti radioattive (Dl. n. 230/1995).

Per l'informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale si rinvia alle apposite linee guida elaborate dal Dipartimento della protezione civile.

### **3.7. Rapporti con i mass-media**

In tutte le fasi dell'informazione, il rapporto con i mezzi di comunicazione di massa è estremamente delicato ed importante.

In particolare nell'informazione generalizzata, la predisposizione di comunicati stampa efficaci o la buona organizzazione di conferenze stampa assumono un ruolo determinante.

Per questo motivo, è opportuno prevedere la collaborazione di esperti del settore.

Nell'ambito della presente pianificazione, ai sensi dell'art. 14, comma 4, della L.225/92, al momento della dichiarazione dello stato di preallarme si costituisce presso la Prefettura un Ufficio Stampa che si avvale del personale messo a disposizione dagli Uffici Stampa della Regione Piemonte, della Provincia di Torino e del Comune di Torino.

## 4. ALLEGATI

**4.1. Messaggio - tipo per eventi calamitosi da trasmettere alla prefettura**

1) Comune di \_\_\_\_\_ data \_\_\_\_\_ ore  
\_\_\_\_\_

2) Tipo di evento

\_\_\_\_\_

Area interessata

\_\_\_\_\_

Situazione meteo

\_\_\_\_\_

3) Danni a persone: Morti \_\_\_\_\_ Feriti \_\_\_\_\_ Dispersi

\_\_\_\_\_

Esigenze

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

4) Danni a servizi pubblici essenziali:

Rete energia elettrica

\_\_\_\_\_

Rete distribuzione gas

\_\_\_\_\_

Rete di distribuzione acqua

potabile

\_\_\_\_\_

Varie

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Esigenze

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

5) Danni ad edifici:

Edifici pubblici

\_\_\_\_\_

Edifici privati

---

6) Danni a vie di comunicazione numero delle persone isolate

---

---

---

7) Percorsi consigliati ai mezzi di soccorso per raggiungere l'area colpita

---

---

---

8) Provvedimenti adottati

---

9) Enti già informati dell'evento

---

Altre notizie rilevanti

---

---

---



## N O T E

2. Indicare il tipo di evento occorso individuato tra le seguenti ipotesi di rischio: terremoto, maremoto, bradisismo, eruzione vulcanica, frana, smottamento, alluvione, inondazione, esondazione di un corso d'acqua, mareggiata, tromba d'aria, nubifragio, grandinata, nevicata, valanga, slavina, siccità, incendio boschivo, incendio, trasporto materiale pericoloso, radioattività, scorie industriali, inquinamento di acque interne, inquinamento di mare, inquinamento atmosferico, inquinamento del suolo, rischi derivanti dall'esondazione di dighe, centrali idroelettriche, centrali termoelettriche e centrali nucleotermoelettriche, industrie ad alto rischio, industrie a rischio eventuale.
3. Indicare il dato numerico relativo alle perdite di vite umane di cui si è a conoscenza, ai feriti e ai dispersi; le esigenze legate al recupero delle salme, al soccorso dei feriti nonché al ritrovamento dei dispersi.
4. Indicare il danno subito dal servizio pubblico nonché le esigenze per ripristinare il servizio stesso. Per quanto riguarda il rifornimento idrico indicare i mc. giornalieri necessari, le modalità della distribuzione (versamento nelle cisterne dell'acquedotto o prelevamento diretto alla autobotte) il luogo di prelievo dell'acqua (comune più vicino).
5. Indicare il tipo di edificio pubblico che ha riportato il danno (scuola, caserma, ospedale, municipio, ecc.) nonché l'entità del danno (crollo totale, parziale, dissesti statici, lesione, crolli di cornicioni, cadute intonaci esterni). Per gli edifici privati indicare la percentuale approssimativa degli edifici del Comune e il tipo di danno prevalente.
6. Indicare il tipo di via di comunicazione che ha riportato danni (autostrade, strade statali, provinciali o comunali, strade ferrate e stazioni ferroviarie, aeroporti, porti marittimi, lacuali e fluviali) nonché il tipo di danno. Nel caso di persone isolate precisare se possono essere raggiunte a piedi o con mezzi speciali.
7. Indicare i percorsi principali ed alternativi per raggiungere la zona colpita.



## **4.2. Enti da allertare o allarmare**

NOTA: In relazione al tipo di evento ed all'estensione dello stesso crocettare gli Enti cui il messaggio va inoltrato

Al manifestarsi di una situazione di emergenza che richiede l'azione specifica e diretta di un Ente, operanti sul territorio comunale, il Sindaco può disporre autonomamente l'intervento.

Nel caso in cui l'evento, per natura ed estensione, comporta l'azione coordinata di più Enti il Sindaco ne richiede l'intervento tramite la Prefettura.

	Comuni della Provincia	Loro Sedi
	Centro Operativo Misto per la Protezione Civile	Settimo T.se
		Rivoli
		Venaria
		Nichelino
		Moncalieri
		Lanzo
		Susa
		Cuornè
		Chivasso
		Ivrea
		Pinerolo
		Chieri
	Comando Provinciale Vigili del Fuoco	Torino
	Coordinamento Provinciale Corpo Forestale dello Stato	Torino
	Questura	Torino
	Polizia Stradale Sezione	Torino
	Polizia Ferroviaria Compartimento	Torino
	Polizia Frontiera - I Zona	Torino
	Zona Telecomunicazioni Polizia di Stato	Torino
	Comando Provinciale Arma Carabinieri	Torino
	Guarda di Finanza 2 <sup>a</sup> Legione	Torino
	Servizio Idrografico - Sezione	Torino
	Magistrato per il Po - Ufficio Operativo	Alessandria
	Provveditorato Regionale Opere Pubbliche	Torino
	Compartimento ANAS	Torino
	Regione Piemonte - Presidenza Giunta	Torino
	Regione Piemonte Servizio Protezione Civile	Torino
	Regione Piemonte - Settore Geologico	Torino
	Regione Piemonte - Servizio OO.PP - Difesa Suolo	Torino
	Provincia di Torino - Presidenza	Torino
	Provincia di Torino - Settore Coordinamento Viabilità	Torino
	Comune di Torino - Servizio Protezione Civile	Torino
	Comunità Montana:	
	Val Pellice	Torre Pellice
	Val Chisone e Germanasca	Perosa Argentina
	Pinerolese Pedemontano	Pinerolo
	Val Sangone	Trana
	Bassa Val Susa e Val Cenischia	Bussoleno
	Alta Valle Susa	Oulx
	Val Ceronda e Cesternone	La Cassa
	Valli Lanzo	Ceres

	Alto Canavese	Cuornè
	Valle Orco e Soana	Locana
	Valle Sacra	Borgiallo
	Val Chiusella	Alice Superiore
	Dora Baltea Canavesana	Settimo Vittone
	Soccorso Urgente Piemonte 118	Grugliasco
	Azienda Sanitaria Regionale	
	1	Torino
	2	Torino
	3	Torino
	4	Torino
	5	Collegno
	6	Ceres
	7	Chivasso
	8	Chieri
	9	Ivrea
	10	Pinerolo
	Laboratorio Sanità Pubblica	Torino
	Laboratorio Sanità Pubblica	Grugliasco
	Laboratorio Sanità Pubblica	Ivrea
	Ferrovie dello Stato S.p.A.	Torino
	ITALGAS	Torino
	TELECOM ITALIA	Torino
	ENEL	Torino
	Azienda Energetica Municipale	Torino
	Comando Regione Militare Nord - Ovest	Torino
	V^ Reparto Mobile Polizia Stato	Torino
	I Battaglione Carabinieri Piemonte	Moncalieri
	I Nucleo Elicotteri Carabinieri	Volpiano
	Croce Rossa Italiana - Comitato Provinciale	Torino
	Corpo Nazionale Soccorso Alpino	Torino
	Istituto Ricerca Protezione Idrogeologica nel bacino Padano - C N R	Torino
	Società Autostrada Torino - Aosta (ATIVA)	Torino
	Società Autostrada Torino - Milano	Torino
	Società Autostrada Torino - Bardonecchia (SITAF)	Torino

# Prefettura di Torino

## DA COMPILARSI ESCLUSIVAMENTE CON I DATI RICHIESTI

COMUNE DI \_\_\_\_\_

### RESPONSABILE COMUNALE PROTEZIONE CIVILE

1. COGNOME : \_\_\_\_\_
2. NOME : \_\_\_\_\_
3. RESIDENZA / DOMICILIO : \_\_\_\_\_
4. TELEFONO ABITAZIONE : \_\_\_\_\_
5. SEDE LAVORATIVA : \_\_\_\_\_
6. TELEFONO LAVORO : \_\_\_\_\_

### SOSTITUTO RESPONSABILE COMUNALE PROTEZIONE CIVILE

9. COGNOME : \_\_\_\_\_
10. NOME : \_\_\_\_\_
11. RESIDENZA / DOMICILIO : \_\_\_\_\_
12. TELEFONO ABITAZIONE : \_\_\_\_\_
13. SEDE LAVORATIVA : \_\_\_\_\_
14. TELEFONO LAVORO : \_\_\_\_\_

### RECAPITI PREALLARMI PROTEZIONE CIVILE

DURANTE ORARIO UFFICIO del Comune o \_\_\_\_\_ (indicare se diverso p.es. VV.UU)

#### MATTINA

GIORNI: \_\_\_\_\_ DALLE \_\_\_\_\_ ALLE \_\_\_\_\_

#### POMERIGGIO

GIORNI: \_\_\_\_\_ DALLE \_\_\_\_\_ ALLE \_\_\_\_\_

#### COMUNE:

17. PREFISSO : \_\_\_\_\_
18. TELEFONO : \_\_\_\_\_
19. FAX : \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ (indicare se diverso p.es. VV.UU)

17. PREFISSO : \_\_\_\_\_
18. TELEFONO : \_\_\_\_\_
19. FAX : \_\_\_\_\_

#### SINDACO:

COGNOME : \_\_\_\_\_  
NOME : \_\_\_\_\_  
RESIDENZA / DOMICILIO : \_\_\_\_\_  
TELEFONO ABITAZIONE : \_\_\_\_\_  
TELEFONO LAVORO : \_\_\_\_\_

### RECAPITO PREALLARMI METEREologici DURANTE LA CHIUSURA DEGLI UFFICI COMUNALI (persone reperibili)

20. TELEF. : \_\_\_\_\_ SIG : \_\_\_\_\_
21. TELEF. : \_\_\_\_\_ SIG : \_\_\_\_\_
22. TELEF. : \_\_\_\_\_ SIG : \_\_\_\_\_

# Prefettura di Torino

## DA COMPILARSI ESCLUSIVAMENTE CON I DATI RICHIESTI

**COMUNITA' MONTANA** \_\_\_\_\_

### RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE COMUNITÀ MONTANA

1. COGNOME : \_\_\_\_\_
2. NOME : \_\_\_\_\_
3. RESIDENZA / DOMICILIO : \_\_\_\_\_
4. TELEFONO ABITAZIONE : \_\_\_\_\_
5. SEDE LAVORATIVA : \_\_\_\_\_
6. TELEFONO LAVORO : \_\_\_\_\_

### SOSTITUTO RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE COMUNITÀ MONTANA

9. COGNOME : \_\_\_\_\_
10. NOME : \_\_\_\_\_
11. RESIDENZA / DOMICILIO : \_\_\_\_\_
12. TELEFONO ABITAZIONE : \_\_\_\_\_
13. SEDE LAVORATIVA : \_\_\_\_\_
14. TELEFONO LAVORO : \_\_\_\_\_

### RECAPITI PREALLARMI PROTEZIONE CIVILE

DURANTE ORARIO UFFICIO della **Comunità Montana** : \_\_\_\_\_ (indicare se diverso)

#### MATTINA

GIORNI: \_\_\_\_\_ DALLE \_\_\_\_\_ ALLE \_\_\_\_\_

#### POMERIGGIO

GIORNI: \_\_\_\_\_ DALLE \_\_\_\_\_ ALLE \_\_\_\_\_

### COMUNITÀ MONTANA:

17. PREFISSO : \_\_\_\_\_
18. TELEFONO : \_\_\_\_\_
19. FAX : \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ (indicare se diverso)

17. PREFISSO : \_\_\_\_\_
18. TELEFONO : \_\_\_\_\_
19. FAX : \_\_\_\_\_

### PRESIDENTE:

- COGNOME : \_\_\_\_\_  
NOME : \_\_\_\_\_  
RESIDENZA / DOMICILIO : \_\_\_\_\_  
TELEFONO ABITAZIONE : \_\_\_\_\_  
TELEFONO LAVORO : \_\_\_\_\_

### RECAPITO PREALLARMI DURANTE LA CHIUSURA DEGLI UFFICI (persone reperibili)

20. TELEF. : \_\_\_\_\_ SIG : \_\_\_\_\_
21. TELEF. : \_\_\_\_\_ SIG : \_\_\_\_\_
22. TELEF. : \_\_\_\_\_ SIG : \_\_\_\_\_

# Prefettura di Torino

## CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI DELLA PROTEZIONE CIVILE

DENOMINAZIONE ENTE \_\_\_\_\_

SEDE LEGALE \_\_\_\_\_

N. TELEFONICO \_\_\_\_\_

N. FAX \_\_\_\_\_

COMPONENTE EFFETTIVO \_\_\_\_\_

TELEFONO UFFICIO \_\_\_\_\_

TELEFONO ABITAZIONE \_\_\_\_\_

TELEFONO PORTATILE \_\_\_\_\_

N. FAX \_\_\_\_\_

COMPONENTE SUPPLENTE \_\_\_\_\_

TELEFONO UFFICIO \_\_\_\_\_

TELEFONO ABITAZIONE \_\_\_\_\_

TELEFONO PORTATILE \_\_\_\_\_

N. FAX \_\_\_\_\_



### 4.3. Dichiarazione stato preallarme

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N.....

PUNTO AT ORE.....

IN LOCALITA' .....

ESTESI VERIFICATO\*.....

PUNTO DICHIARASI STATO PREALLARME PUNTO

PREFETTO .....

indicare tipo evento (es: terremoto, frana, smottamento, incidente nucleare, rilascio, sostanze tossiche, incendi vaste proporzioni, alluvioni, straripamenti, ecc.).

PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI  
Dipartimento Protezione Civile

MINISTERO INTERNO  
Gabinetto  
Dipartimento P.S.  
Direzione Generale Protezione Civile

REGIONE PIEMONTE  
Servizio Protezione Civile

PREFETTURE DI .....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. ....PUNTO

AT ORE .....IN LOCALITA' .....

ESTESI VERIFICATO\*.....PUNTO

EST STATO DICHIARATO STATO PREALLARME PUNTO

PREFETTO .....

\* Indicare tipo evento (es.: Terremoto, frana, smottamento, incidente nucleare, rilascio sostanze tossiche, incendi vaste proporzioni, alluvioni, straripamenti, ecc).

#### 4.4. Dichiarazione stato allarme

**MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. .... PUNTO**

**AT ORE .....IN LOCALITA' .....**

**ESTESI VERIFICATO\* .....PUNTO**

**DICHIARASI STATO ALLARME PUNTO**

**PREFETTO .....**

\* Indicare tipo di evento (es.: Terremoto, frana, smottamento, incidente nucleare, rilascio sostanze tossiche, incendi vaste proporzioni, alluvioni, straripamenti, ecc.).

PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI  
Dipartimento Protezione Civile

MINISTERO INTERNO  
Gabinetto  
Dipartimento P.S.  
Direzione Generale Protezione Civile

REGIONE PIEMONTE  
Servizio Protezione Civile

PREFETTURE DI .....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. ....

AT ORE ..... IN LOCALITA' .....

ESTESI VERIFICATO\* .....PUNTO

EST STATO DICHIARATO STATO ALLARME PUNTO

PREFETTO .....

\* Indicare tipo evento (es.: terremoto, frana, smottamento, incidente nucleare, rilascio sostanze tossiche, incendi vaste proporzioni, alluvioni, straripamenti, ecc.).

#### 4.5. Convocazione Centro Coordinamento Soccorsi

Questura	Torino
Comando Provinciale Arma Carabinieri	Torino
Comando Legione Guardia di Finanza	Torino
Comando Provinciale Corpo Forestale dello Stato	Torino
Sezione Polizia Stradale	Torino
Zona Telecomunicazioni Polizia di Stato	Torino
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	Torino
Comando Regione Militare Nord-Ovest	Torino
Servizio Regionale Protezione Civile	Torino
Servizio Provinciale Protezione Civile	Torino
Servizio Protezione Civile Comune	Torino
Comitato Provinciale Croce Rossa Italiana	Torino

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N.....

CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI EST CONVOCATO IMMEDIATAMENTE IN

PREFETTURA PUNTO

PREFETTO.....

## 4.6. Rapporto situazione

PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI  
Dipartimento Protezione Civile

MINISTERO INTERNO  
Gabinetto  
Dipartimento P.S.  
Direzione Generale Protezione Civile

REGIONE PIEMONTE  
Servizio Protezione Civile

PREFETTURE DI .....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE NUMERO .....

RAPPORTO SULLA SITUAZIONE AT ORE ..... GIORNO .....DUE PUNTI

INFORMAZIONI GENERALI .....

DANNI A PERSONE (MORTI, FERITI) .....

DANNI A SERVIZI PUBBLICI .....

SITUAZIONE SANITARIA .....

SITUAZIONE VETERINARIA .....

ATTIVITA' SOCCORSO TECNICO .....

RICOVERO SENZA TETTO .....

ATTIVITA' ASSISTENZIALI .....

DANNI AD EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI .....

DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE.....

## **4.7. Cessazione stato preallarme/allarme**

**MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N.....**

**PUNTO STATO PREALLARME /ALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO**

**N.....EST CESSATO PUNTO**

**PREFETTO.....**

#### **4.8. Schemi di diramazione dei messaggi ai Comuni**



#### **4.8.1. Zona n. 1 Torino**

1^ sottozona - C.O.M. Settimo Torinese

2^ sottozona - C.O.M. Rivoli

3^ sottozona - C.O.M. Venaria

4^ sottozona - C.O.M. Nichelino

5^ sottozona - C.O.M. Moncalieri

Il Comune sede di Centro Operativo Misto ricevuto il messaggio della Prefettura lo trasmetterà a mezzo telefax ai Comuni ricompresi nella zona, verificandone l'effettiva ricezione, anche fuori dell'orario d'ufficio, a mezzo di comunicazione telefonica alle persone indicate dai rispettivi Comuni.

Dell'avvenuta trasmissione e ricezione dei messaggi, darà quindi assicurazione a alla Prefettura, utilizzando l'apposito modello.

#### **4.8.2. Zona n. 2 C.O.M. Lanzo Torinese**

Il territorio della zona n. 2 C.O.M. di Lanzo è stato suddiviso in due settori:

1. - Settore montano comprendente i Comuni di:

Ala di Stura, Balangero, Balme, Cafasse, Cantoira, Ceres, Chialamberto, Coassolo, Corio, Germagnano, Groscavallo, Lemie, Mezzenile, Monastero di Lanzo, Pessinetto, Traves, Usseglio e Viù.

2. - Settore pianeggiante comprendente i Comuni di:

Barbania, Borgaro Torinese, Caselle, Ciriè, Fiano, Front Canavese, Grosso, Lanzo Torinese, Levone, Mathi, Nole, Robassomero, Rocca Canavese, San Carlo Canavese, Vallo, Varisella, Vauda Canavese e Villanova Canavese.

Il messaggio inviato dalla Prefettura, sarà diramato, a mezzo telefax, dal Comune di Lanzo T.se:

- alla Comunità Montana Valli di Lanzo per il successivo inoltro ai Comuni del settore n° 1;
- ai comuni compresi nel settore n° 2;

Fuori l'orario di ufficio, dovranno essere avvisate telefonicamente dell'invio le persone indicate da ciascun Comune e dalla Comunità Montana.

Dell'avvenuta trasmissione e ricezione dei messaggi, il Comune di Lanzo Torinese darà quindi assicurazione alla Prefettura, utilizzando l'apposito modello.

# COMUNE DI LANZO TORINESE

COMUNITÀ MONTANA VALLI  
DI LANZO

COMUNI RICOMPRESI NEL  
SETTORE N. 1

ALA DI STURA

BALANGERO

BALME

CAFASSE

CANTOIRA

CERES

CHIALAMBERTO

COASSOLO

CORIO

GERMAGNANO

GROSCAVALLO

LEMIE

MEZZENILE

MONASTERO DI LANZO

PESSINETTO

TRAVES

USSEGLIO

VIU'

COMUNI RICOMPRESI NE  
SETTORE N. 2

BARBANIA

BORGARO TORINESE

CASELLE

CIRIE'

FIANO

FRONT CANAVESE

GROSSO

LANZO TORINESE

LEVONE

MATHI

NOLE

ROBASSOMERO

ROCCA CANAVESE

SAN CARLO CANAVESE

VALLO

VARISELLA

VAUDA

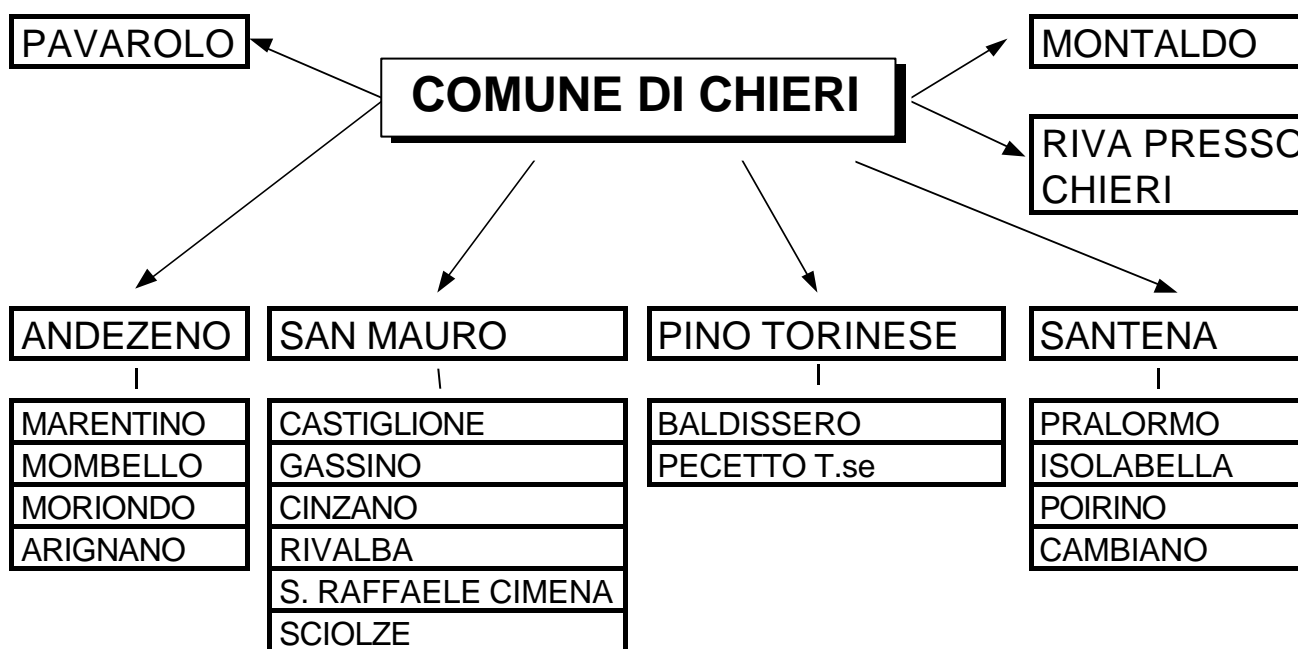
VILLANOVA CANAVESE

### 4.8.3. Zona n. 3 C.O.M. Chieri

La diramazione ai Comuni ricompresi nella zona n. 3 di Chieri dei messaggi inviati dalla Prefettura avverrà secondo lo schema di trasmissione a catena seguente.

Fuori l'orario di ufficio, dovranno essere avvisati telefonicamente dell'invio le persone indicate da ciascun Comune.

Dell'avvenuta trasmissione e ricezione dei messaggi, il Comune di Chieri darà quindi assicurazione alla Prefettura, utilizzando l'apposito modello.

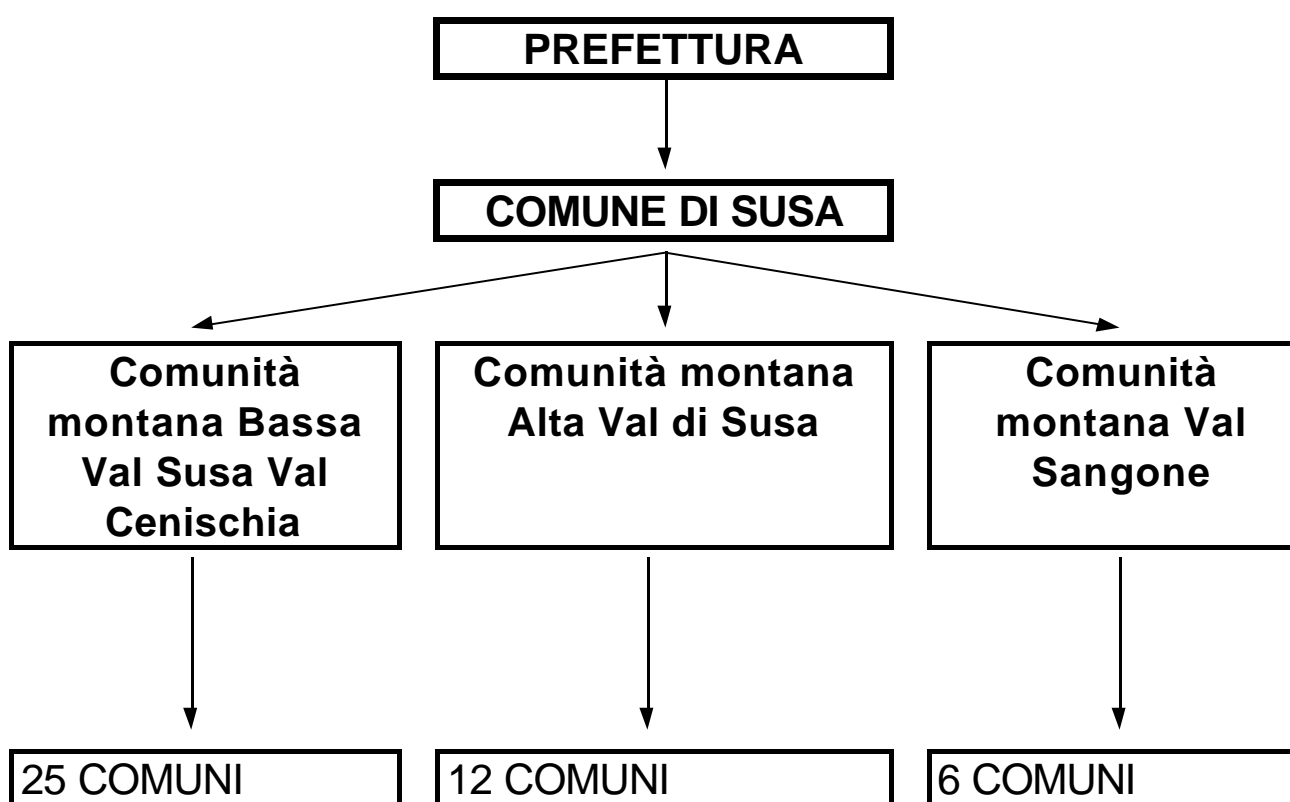


#### 4.8.4. Zona 4 - C.O.M. Susa

La diramazione ai Comuni ricompresi nella zona n. 4 di Susa dei messaggi trasmessi dalla Prefettura avverrà secondo le schede seguenti

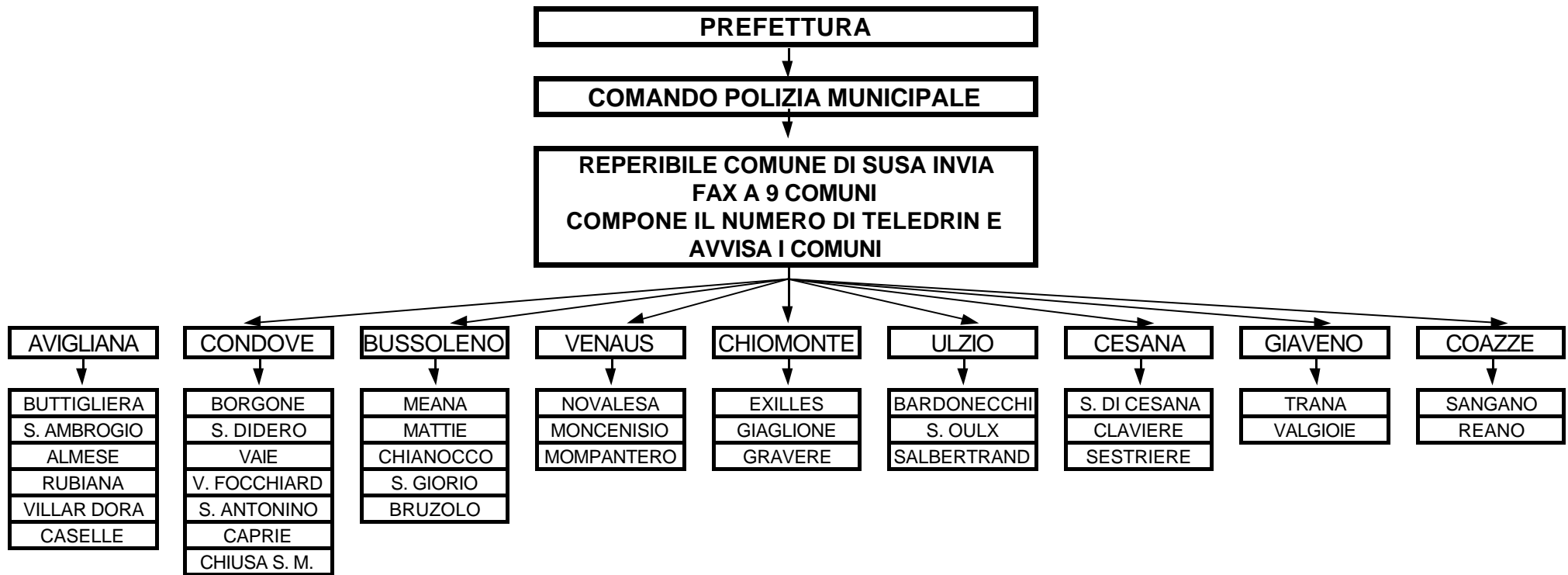
Dell'avvenuta trasmissione e ricezione dei messaggi, il Comune di Susa darà quindi assicurazione alla Prefettura, utilizzando l'apposito modello.

Trasmissione FAX Protezione Civile ore diurne e d'Ufficio lunedì, mercoledì; Giovedì dalle 8,00 alle 17,30 Venerdì dalle ore 8,30 alle 12,30



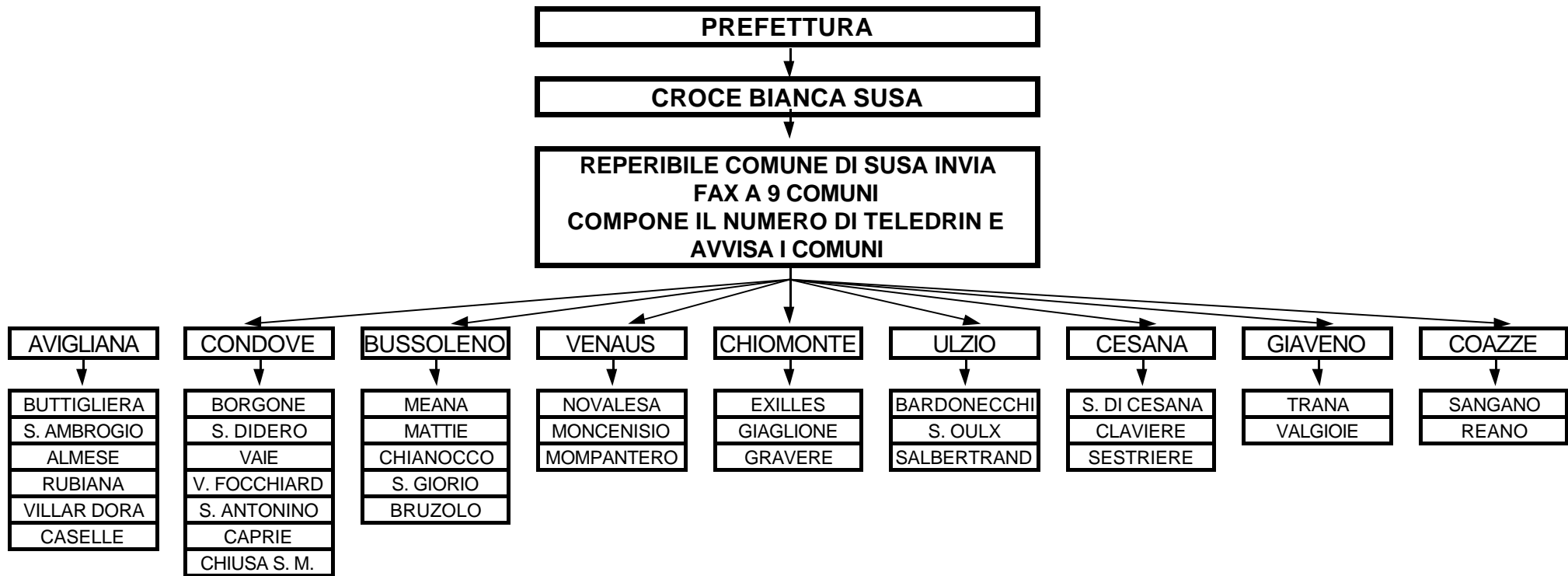
SCHEDA N.1  
LE TRE COMUNITÀ MONTANE DOVRANNO COMUNICARE TELEFONICAMENTE AL COMUNE DI SUSA L'AVVENUTA RICEZIONE DEL FAX

Trasmissione FAX Protezione Civile ore diurne e apertura Comando Polizia Municipale dalle 12,00 alle 20,00 del Venerdì  
- dalle ore 8,00 alle 20,00 del Sabato, Domenica e festivi



SCHEDA N. 2  
I COMUNI INDICATI DOVRANNO COMUNICARE TELEFONICAMENTE ALLA PERSONA REPERIBILE DEL COMUNE DI SUSIA L'AVVENUTA RICEZIONE DEL FAX

Trasmissione FAX Protezione Civile ore notturne dalle ore 20,00 alle ore 08,00 di tutti i giorni



SCHEDA N. 3  
I COMUNI INDICATI DOVRANNO COMUNICARE TELEFONICAMENTE ALLA PERSONA REPERIBILE DEL COMUNE DI SUSAS L'AVVENUTA RICEZIONE DEL FAX

#### 4.8.5. Zona n. 5 C.O.M. Cuorgnè

La diramazione ai Comuni ricompresi nella zona n. 5 di Cuorgnè dei messaggi inviati dalla Prefettura avverrà secondo lo schema seguente.

Ogni Comune incaricato della trasmissione dell'allarme ad altri Comuni dovrà accertarsi della ricezione del messaggio, anche al di fuori dell'orario di apertura degli uffici dandone assicurazione al Comune Capozona.

Dell'avvenuta trasmissione e ricezione dei messaggi, il Comune di Cuorgnè darà quindi assicurazione a questa Prefettura, utilizzando l'apposito modello.

CUORGNÈ	ALPETTE	
	FORNO	BUSANO RIVARA
	LOCANA	RIBORDONE SPARONE
	NOASCA	CERESOLE
	PERTUSIO	
	PONT	FRASSINETTO INGRIA RONCO VALPRATO SOANA
	PRASCORSANO	CANISCHIO PRATIGLIONE
	RIVAROLO	BOSCONERO CICONIO FAVRIA FELETTO LUSIGLIÈ OGLIANICO OZEGNA RIVAROSSA
	SALASSA	SAN PONSO
	SAN COLOMBANO	
	VALPERGA	

#### **4.8.6. Zona n. 6 C.O.M. Chivasso**

Il territorio della zona n. 6 di Chivasso è stato suddiviso in due settori:

1. Settore comprendente i Comuni di: Chivasso, Brandizzo, Brozolo, Brusasco, Casalborgone, Castagneto Po, Cavagnolo, Foglizzo, Lauriano Po, Montanaro, Monteu Da Po, Rondissone, San Sebastiano Po, Torrazza Piemonte, Verolengo, Verrua Savoia
2. Settore comprendente i Comuni di: Caluso, Barone, Candia, Cuceglio, Mazzè, Mercenasco, Montalenghe, Orio Canavese, Perosa Canavese, Romano Canavese, Scarmagno, San Giorgio Canavese, San Giusto Canavese, San Martino Canavese, Strambino, Vialfrè, Villareggia, Vische

Il messaggio inviato dalla Prefettura, sarà diramato, a mezzo telefax, dal Comune di Chivasso:

- ai comuni ricompresi nel settore n° 1;
- al comune di Caluso per il successivo inoltro ai comuni ricompresi nel settore n° 2;

Fuori l'orario di ufficio, dovranno essere avvisate telefonicamente dell'invio le persone indicate da ciascun Comune.

Dell'avvenuta trasmissione e ricezione dei messaggi, il Comune di Chivasso darà quindi assicurazione alla Prefettura, utilizzando l'apposito modello.



# COMUNE DI CHIVASSO

## COMUNI RICOMPRESI NEL SETTORE N. 1

BRANDIZZO
BROZOLO
BRUSASCO
CASALBORGONE
CASTAGNETO PO
CAVAGNOLO
FOGLIZZO
LAURIANO PO
MONTANARO
MONTEU DA PO
RONDISSONE
SAN SEBASTIANO PO
TORRAZZA PIEMONTE
VEROLENGO
VERRUA SAVOIA

## COMUNI RICOMPRESI NEL SETTORE N. 1

### CALUSO

BARONE
CANDIA
CUCEGLIO
MAZZE'
MERCENASCO
MONTALENGHE
ORIO CANAVESE
PEROSA
ROMANO CANAVESE
SCARMAGNO
SAN GIORGIO CANAVESE
SAN GIUSTO CANAVESE
SAN MARTINO CANAVESE
STRAMBINO
VIALFRÈ
VILLAREGGIA
VISCHE

#### **4.8.7. Zona N. 7 C.O.M. Ivrea**

Il territorio della zona n. 7 di Ivrea è stato suddiviso in 5 settori:

1. settore di Ivrea comprendente i comuni di: Albiano, Banchette, Bollengo, Borgomasino, Burolo, Caravino, Cascinette, Cossano, Fiorano, Lessolo, Loranze, Maglione, Palazzo, Pavone, Piverone, Salerano, Settimo Rottaro, Vestignè;
2. settore di Castellamonte comprendente i comuni di: Bairo, Agliè, Baldissero Canavese, Torre Canavese, Strambinello, Quagliuzzo, Parella, Collettero Giacosa;
3. settore C.M. Valchiusella comprendente i comuni di: Rueglio, Traversella, Vico, Brosso, Trausella, Meugliano, Vidracco, Vistrorio, Issiglio, Pecco, Lugnacco, Alice Superiore;
4. settore C.M. Valle Sacra comprendente i comuni di: Chiesanuova, Borgiallo, Castelnuovo Nigra, Cintano, Collettero Castelnuovo;
5. settore C.M. Dora Baltea comprendente i comuni di: Carema, Quincinetto, Settimo Vittone, Tavagnasco, Nomaglio, Andrate, Quassolo, Borgofranco d'Ivrea, Chiaverano, Montalto Dora,

Il messaggio inviato dalla Prefettura sarà diramato a mezzo telefax, dal comune di Ivrea:

- ai comuni del settore n. 1;
- al comune di Castellamonte per i comuni del settore n. 2;
- alla C.M. Valchiusella per i comuni del settore n. 3;
- alla C.M. Valle Sacra per i comuni del settore n. 4;
- alla C.M. Dora Baltea per i comuni del settore n. 5;

Fuori l'orario di ufficio, dovranno essere avvistate telefonicamente dell'invio le persone indicate da ciascun Comune e dalle Comunità Montane.

Dell'avvenuta trasmissione e ricezione dei messaggi, il Comune di Ivrea darà quindi assicurazione alla Prefettura, utilizzando l'apposito modulo.

**COMUNE DI IVREA**

**COMUNITA MONTANA  
VALCHIUSELLA**

**COMUNI RICOMPRESI  
NEL SETTORE N. 3**

- RUEGLIO
- TRAVERSELLA
- VICO
- BROSSO
- TRAUSELLA
- MEUGLIANO
- VIDRACCO
- VISTRORIO
- ISSIGLIO
- PECCO
- LUGNACCO
- ALICE SUPERIORE

**COMUNITA' MONTANA  
VALLE SACRA**

**COMUNI RICOMPRESI  
NEL SETTORE N. 4**

- CHIESANUOVA
- BORGIALLO
- CASTELNUOVO NIGRA
- CINTANO
- COLLERETTO CASTELNUOVO

**COMUNITA' MONTANA  
DORA BALTEA**

**COMUNI RICOMPRESI  
NEL SETTORE N. 5**

- CAREMA
- QUINCINETTO
- SETTIMO VITTONI
- TAVAGNASCO
- NOMAGLIO
- ANDRATE
- QUASSOLO
- BORGOFRANCO DIVREA
- CHIAVERANO
- MONTALTO DORA

**COMUNI RICOMPRESI  
NEL SETTORE N. 1**

- ALBIANO
- BANCHETTE
- BOLLENGO
- BORGOMASINO
- BUROLO
- CARAVINO
- CASCINETTE
- COSSANO
- FIORANO
- LESSOLO
- LORANZE'
- MAGLIONE
- PALAZZO
- PAVONE
- PIVERONE
- SALERANO
- SETTIMO ROTTARO
- VESTIGNE'

**CASTELLAMONTE**

**COMUNI RICOMPRESI  
NEL SETTORE N. 2**

- BAIRO
- AGLIE'
- BALDISSERO CANAVESESE
- TORRE CANAVESE
- STRAMBINELLO
- QUAGLIUZZO
- PARELLA
- COLLERETTO GIACOSA

#### **4.8.8. Zona n. 8 C.O.M. di Pinerolo**

Il territorio della zona n. 8 di Pinerolo è stato ripartito in 3 settori

1. Settore PINEROLO, comprendente i Comuni di: Airasca - Buriasco - Campiglione Fenile - Cantalupa - Cavour - Cercenasco - Cumiana - Frossasco - Garzigliana - Macello - Osasco - Pinerolo - Piscina - Prarostino - Roletto - San Pietro Val Lemina - San Secondo in Pinerolo - Scalenghe - Vigone - Villafranca Piemonte - Virle Piemonte.
2. Settore Valli Chisone e Germanasca comprendenti i Comuni di: Fenestrelle - Inverso Pinasca - Massello - Perosa Argentina - Perrero - Pinasca - Pomaretto - Porte - Pragelato - Prali - Pramollo - Roure - Salza di Pinerolo - San Germano Chisone - Usseaux - Villar Perosa.
3. Settore Val Pellice comprendente i Comuni di: Angrogna - Bibiana - Bobbio Pellice - Bricherasio - Luserna San Giovanni - Lusernetta - Rorà - Torre Pellice - Villar Pellice.

Il messaggio inviato dalla Prefettura sarà diramato a mezzo telefax, dal comune di Pinerolo:

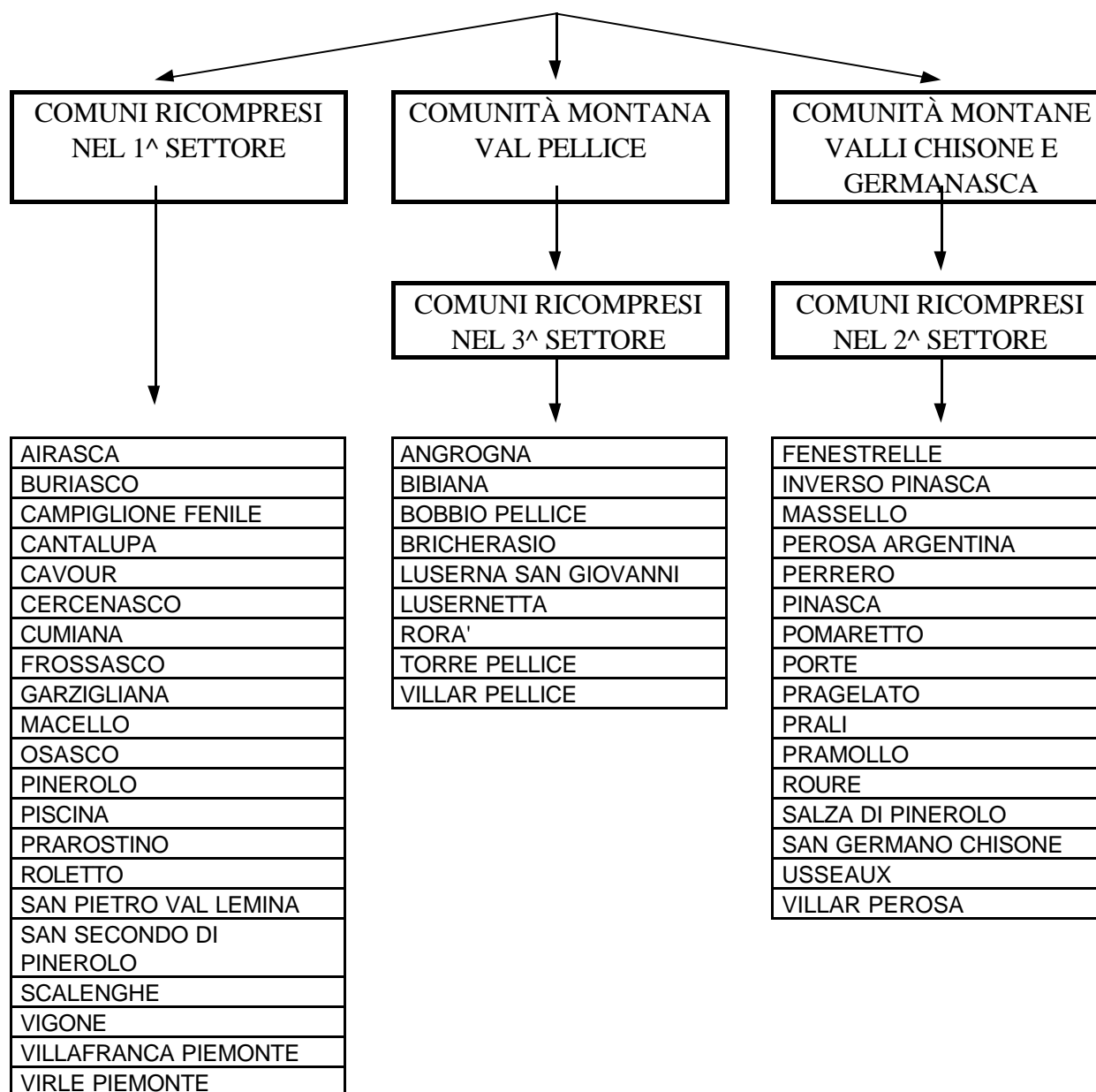
- ai comuni del settore n. 1;
- alla C.M. Valli Chisone e Germanasca, per il successivo inoltro ai comuni del settore n. 2;
- alla C.M. Val Pellice per il successivo inoltro ai comuni del settore n. 3;

Fuori l'orario di ufficio, dovranno essere avvisate telefonicamente dell'invio le persone indicate da ciascun Comune e dalle Comunità Montane.

I referenti delle due Comunità Montane dovranno fornire assicurazione telefonica al Comune di Pinerolo circa l'avvenuta ricezione del messaggio stesso da parte di tutti i Comuni.

Dell'avvenuta trasmissione e ricezione dei messaggi, il Comune di Pinerolo darà quindi assicurazione alla Prefettura, utilizzando l'apposito modello.

# COMUNE DI PINEROLO



## **4.9. Elenco emittenti radiotelevisive**

[omissis]